

EXPORT

Tutto pronto il nuovo centro estero unificato che prenderà il via il prossimo 1 gennaio; ora si sta cercando di cogliere opportunità, nel settore della meccanica, del tessile, del legno e dell'agroalimentare



Il primo evento verrà realizzato a New York

A disposizione poco più di 2 milioni e 700mila euro

A sinistra Luigi Rossetti, qui accanto Massimiliano Tremiterra

Carlo Timio

La linea strategica intrapresa dalla Regione nel supportare il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese rispetto all'anno precedente ha assunto connotazioni differenti nella forma ma equivalenti nella sostanza. Le risorse messe a disposizione per le export sono infatti rimaste le stesse, è mutata semplicemente la destinazione. Secondo quanto affermato dal responsabile dell'internazionalizzazione delle imprese della Regione Umbria Luigi Rossetti - "è stata effettuata una rimodulazione dei finanziamenti che precedentemente venivano distribuiti ai consorzi a pioggia. Ora le nostre risorse le indirizziamo a favore di azioni mirate e interventi specifici, legati alle attività di una rete o di gruppi di imprese". E' diventato ormai un imperativo categorico investire sui progetti per promuovere in modo efficiente e senza spreco di risorse finanziarie il made in Umbria nel mondo nelle sue varie forme, che vanno dall'incoming di operatori, alla partecipazione a mostre e fiere, alle missioni all'estero. L'accordo tra Regione e Ice rappresenta un fulcro, un pilastro intorno al quale ruotano tutte le politiche regionali di supporto alle pmi e su cui poggiano tutte le attività messe in campo dalla Regione. La metodologia di approccio all'internazionalizzazione è oggi sensibilmente più articolata. Le missioni commerciali e l'accoglienza di operatori internazionali in Italia vengono fatte in maniera metodica. L'obiettivo è quello di non isolare le missioni di operatori stranieri in Umbria né quelle di imprese locali all'estero. Si deve invece evitare che a queste azioni non venga corrisposta una contropartita concreta in termini commerciali. "Stiamo attivando una politica per reti - sostiene Rossetti - puntando sulla nostra capacità di intercettare le potenzialità di gruppi di imprenditori che hanno tecniche imprenditoriale e manageriali avanzate unitamente a capacità industriali in grado di fornire servizi di livello e di soddisfare quindi la domanda proveniente dall'estero". Risulta così di estrema importanza strategica il concetto del follow up, inteso come attenzione riservata al post factum di qualsiasi attività imprenditoriale. La Regione pertanto, ora più di prima, continua ad assistere le associazioni di categoria, le Camere di commercio, l'Ice e gli altri soggetti. Con il nuovo riassetto dell'ufficio preposto all'internazionalizzazione, il compito della Regione si concentra sul monitoraggio delle progettualità, sulla verifica della fattibilità ed eventualmente sulle modalità di re-

Rimodulazione dei finanziamenti che prima erano distribuiti ai consorzi

NIENTE PIU' FONDI A PIOGGIA

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

Periodo gennaio-giugno 2008 e 2009 (con Umbria al netto metalli)

	2008	1° semestre 2009
Umbria totale	-6,3	-31,3
Umbria senza settore metalli	1,9	-18,3
Nord-Ovest	1,7	-23,9
Nord-Est	-0,5	-23,4
Centro	-4,1	-18,5
Mezzogiorno	3,4	-35,0
ITALIA	0,3	-24,2

Fonte: Elaborazioni del Servizio Programmazione strategica gennaio della Regione Umbria su Dati Istat

alizzazione di iniziative. "Il nostro obiettivo - ribadisce Rossetti - è quello di incrementare le risorse disponibili per l'internazionalizzazione al fine di allargare gli orizzonti di mercato. Mettere in comunicazione il piccolo sistema umbro con i grandi paesi esteri è diventata per noi una priorità cui non possiamo prescindere. Fermo restando il mantenimento delle relazioni commerciali con i mercati europei e quello statunitense, che necessariamente vanno ulteriormente consolidati, occorre aprire nuove frontiere con i paesi a sud del Mediterraneo, con i paesi arabi, e con i cosiddetti paesi Bric (Brasile, Russia, India e Cina), che stanno attraversando una forte espansione economica. Oggi, attraverso l'Ice e il Centro estero stiamo

cercando di cogliere opportunità, principalmente sul settore della meccanica, del tessile, del legno e dell'agroalimentare, ascoltando al contempo anche le esigenze delle imprese umbre". Va inoltre rilevato che dal primo gennaio 2010, la Regione potrà far conto su un nuovo soggetto partecipato dalle Camere di Commercio di Perugia e di Terni, che costituirà lo strumento principale per intraprendere attività di internazionalizzazione del sistema produttivo umbro. A partire dall'anno prossimo, una volta avviate tutte le procedure necessarie per nominare gli organi operativi e dare avvio alla programmazione delle attività congiuntamente delineate dalle due istituzioni, il nuovo Centro estero unificato entrerà a pieno regime.

Le iniziative per rilanciare il "made in Umbria"

L'ICE FA QUARANTA

Con l'approvazione dell'accordo di programmazione dell'Ice avvenuta nei giorni scorsi da parte del consiglio di amministrazione, si attende ora la delibera della giunta regionale per poter disporre della strumentazione adeguata e delle risorse destinate alla realizzazione entro il 2010 di progetti per il commercio internazionale. La convenzione 2009 tra Ice e Regione prevede un finanziamento di poco più di 2 milioni e 700mila euro da spalmare su 40 progetti suddivisi per settori. Di questo ammontare, 1 milione e 150mila proviene dalla Regione Umbria, la cifra equivalente dall'Ice e la restante parte è frutto di contributi di privati e di altri soggetti pubblici tra cui il Centro estero. Dopo la buona riuscita del lavoro di programmazione del 2008, in cui sono stati realizzati 39 dei 40 progetti previsti, si registrano crescenti miglioramenti nello schema di lavoro tra Regione e Ice.

Nel corso del 2010, verranno messe a punto una serie di attività di rilievo sui molteplici aspetti che interessano in modo diretto le pmi umbre. Il primo evento verrà realizzato a fine gennaio a New York e si tratterà dell'edizione invernale del "Gift", un'iniziativa che si occupa dell'arredamento per la casa. Il prossimo aprile invece, nel contesto del Festival internazionale del giornalismo, l'Ice organizzerà un evento inedito sul rapporto tra comunicazione e food. Verranno predisposti panel per far emergere i nuovi modi di comunicare in rete le peculiarità del settore agroalimentare. Inoltre, tra la fine di febbraio e i primi di marzo l'Ice realizzerà un evento in cui giornalisti e buyers saranno invitati a visitare le aziende locali di vino, olio e prodotti tipici e a conoscere le bellezze del territorio umbro.

Verranno anche esaminate e valutate tutte le istanze provenienti dalle aziende umbre per realizzare un lavoro coordinato tra pubblico e privato. Alla luce dei nuovi cambiamenti che stanno accadendo nel mondo - continua Tremiterra -, occorre ricalibrare gli interventi per cogliere le nuove opportunità offerte dai mercati emergenti. Mentre l'obiettivo della Regione è quello di sviluppare le risorse sotto forma di bandi, facilitando così la crescita delle aziende in modo congiunto e condiviso, e di creare reti tra le varie aziende che operano su uno stesso comparto, l'Ice persegue una linea politica fondata su tre capisaldi principali: le indicazioni delle politiche per l'internazionalizzazione traggiate dal Ministero, l'Accordo con il programma nazionale dell'Ice finalizzato ad innescare attività supplementari per le aziende umbre specializzate in determinati settori, e le politiche di coordinamento per evitare sovrapposizioni delle attività svolte sia a livello nazionale che regionale, ottimizzando così le relative risorse.